Libero

Data: 16 novembre 2010

Foglio: 1 di 1 pag. 35

Soggetto: La collana Wedding Stories

Autore: Emanuela Meucci

bomponiere da stogliare per gli amici

IL LIBRO DELLE TUE NOZZE

Con 1500 euro si può: ci pensa il wedding reporter

EMANUELA MEUCCI

Mio marito me lo dice sempre: per te, il matrimonio è una vocazione». A par-lare è Heidi Busetti, 35 anni, professione "wedding reporter". Sposata proprio con un fotografo di matrimoni, dopo anni passati a lavorare come giornalista per diverse testate specializzate in questo setto-re, ha deciso di lanciarsi in una nuova avventura e di mettere la sua penna al servizio degli sposi. «Per scrivere un articolo su un matrimonio, di solito mi facevo descrivere la cerimonia per telefono dalla sposa. Così mi sono detta: perché non partecipa-re di persona e realizzare dei veri e propri

Dopo due anni di proposte cadute nel vuoto, oggi l'idea di Heidi è diventata realtà, e la casa editrice Arpanet ha da poco pubblicato "Un matrimonio incantato" (pp. 88, euro 8), in cui l'autrice racconta un matrimonio ispirato al tema del bosco. «Tutti i dettagli della cerimonia sono veri, ma questo libro non mi è stato commissionato. È una sorta di biglietto da visita per far capire a tutti in cosa consiste il mio lavoro», spiega Heidi, «Nel futuro, le cerimonie più belle a cui parteciperò si tra-sformeranno inveri romanzi venduti in li breria, pieni di spunti per organizzare il grande giorno. Realizzo anche reportage privati, racconti che rimangono solo agli sposi e che possono essere usati como bomboniere». Heidi ci tiene a ricordare che lei è solo

una "testimone". Come scrive nel primo capitolo del libro: «Attenzione: non sono affatto una wedding planner. Io non organizzo, non coordino e non dispongo le tempistiche di questo giorno così unico. Semplicemente apro tutti i miei sensi e mi metto in ascolto, per trasformare il matri-



Heidi Busetti, giornalista, è la prima wedding reporter italiana. Nata a Bergamo nel 1975, sposata con due figli

IL SERVIZIO

Il servizio costa 1500 euro, include la stampa di tre copie del reportage Più una percentuale per ogni copia in più da regalare come bomboniera ad amici e parenti. Per saperne di più: www.heidibusetti.com

colga tra le righe ogni dettaglio. (...)Il mondo degli sposi per un giorno solo, tut-to radunato in una festa». Il costo medio è di 1500 euro, «perché dietro a ogni ro-manzo c'è almeno un mese di lavoro».

Come si deve comportare una wedding reporter per non essere troppo invaden-te? «Io incontro gli sposi prima della ceri-monia, mi faccio raccontare la loro storia, e chiedo un po' di informazioni su parenti e amici. In questo modo, evito di dover chiedere in continuazione "chi è questo", "chi è quello", "adesso cosa succede", ma

poi mi faccio rapire dall'atmosfera. I matrimoni mi affascinano perché sono uno specchio del futuro. Se osservi bene, vedi già emergere le dinamiche della nuova famiglia che sta nascendo. Per esempio, la sposina sottomessa alla suocera arpia, o la sposa sicura di sé che comanda il marito. A questo si aggiunge il lato estetico, vi-sto che i matrimoni ormai sono grandi fe-ste studiate per lasciare gli invitati a bocca aperta». Anche in Italia, la figura del wedding planner, l'esperto che organizza il giorno della nozze, è sempre più diffusa. E sul satellite è appena arrivato Wedding

Un festoso e bizzarro matrim può essere raccontato in un romanzo da regalare a parenti e amici al posto delle bomboniere. Sopra la copertina del libro

un matrimonio

incantato

Tv. un canale televisivo tutto dedicato al giorno del sì. Ma come è cambiato il modo di concepire le nozze? «Oggi il matrimonio è diventato più un evento che la cele brazione dell'unione fra due persone. È sempre più importante l'eleganza degli allestimenti, la disposizione dei fiori, l'ac-costamento dei colori e la scelta del tema dominante. Un approccio che dieci anni fanon era neanche preso in considerazione. Se prima ti facevi truccare dall'estetista sotto casa, adesso chiami il make-up artist. Nessuno vuole una festa semplice, con poche persone. Ho amici che non si sposano perché costa troppo, ma non ac-cettano l'idea di sostituire un ricevimento da mille e una notte con una piccola cerimonia in Comune. Il rischio però è quello di perdere la dimensione del patto fra uomo e donna, ed è proprio per questo mo-tivo che io trasformo questo giorno in un breve romanzo: per ricordare cosa è vera-

mente importante».

«Fra circa un mese», conclude, «uscirà il secondo capitolo della serie, dove descriverò un matrimonio ispirato alle far-falle. E chissà, nel futuro mi potrei sposta-re anche all'estero, magari per raccontare "Un matrimonio parigino"».

ARPANet - Ufficio Stampa